



La "zia" accompagna gratis e dà conforto ai malati di cancro: "In Basilicata ho accompagnato i nonni di una bimba ora guarita"

Caterina e il taxi della speranza

Ha fatto tappa a Francavilla "Milano 25", l'auto ereditata dalla Bellandi dal marito morto di tumore

Ha fatto tappa a Francavilla "Milano 25", l'auto ereditata dalla Bellandi dal marito morto di tumore

di NICOLETTA FANUELE

FRANCAVILLA - Caterina Bellandi, vive a Firenze, ma, da qualche anno, gira l'Italia e l'Europa a bordo del suo Taxi "Milano 25". Lo fa da quando, nel 2001, il suo compagno, Stefano, scomparso a causa di un tumore, le ha lasciato in eredità il suo taxi (Milano 25, per l'appunto) e con esso la promessa che, da quel momento in poi, sarebbe stata lei "Milano 25". E così è stato. Caterina lascia il lavoro da impiegata e raccoglie il testimone. Da quel giorno zia Caterina, così preferisce farsi chiamare, non è più scesa da quel taxi. Il suo, oltre a essere un servizio, è prima di tutto un lavoro sociale. Da ormai diversi anni, sul taxi di zia Caterina i veri protagonisti sono quelli che lei stessa chiama i "super eroi", bambini malati di cancro a cui offre un viaggio, ma prima ancora una parola di conforto e un sorriso.



Ognuno di loro ha un "super potere", ma tutti hanno dato e continuano a dare una grande lezione di vita, oltre che la forza di andare avanti, a Caterina. Col suo look coloratissimo, occhiali da sole bizzarri, i

riccioli biondi e un cappello fiorito, effettua corse gratuite per l'ospedale pediatrico Meyer, a favore dei familiari e dei bambini malati di tumore. Un personaggio fantastico e reale, un misto tra una moderna Mary



Zia Caterina e il suo "Milano 25" hanno fatto tappa a Francavilla e Pisticci

Poppins e Patch Adams. Caterina è, prima di tutto, un'ambasciatrice di solidarietà e quella del suo Milano 25 è una favola moderna che regala sorrisi e conforto a quanti stanno vivendo momenti di sofferenza.

Caterina è un uragano di simpatia, uno spirito libero, oltre che uno straordinario motore di solidarietà. Zia Caterina e il suo "Milano 25" hanno fatto tappa anche in Basilicata, a Francavilla in Sinni, come lei stessa,

raggiunta telefonicamente durante una delle sue corse in taxi verso l'ospedale, ci ha raccontato: "Sono stata in Basilicata, per la prima volta, a Francavilla in Sinni, per far visita ai nonni di una bambina che è stata malata, ma ora per fortuna è guarita. Siamo venuti insieme giù a trovare i nonni. Sono stata benissimo. Ho proseguito il mio viaggio, diretta a Martina Franca, con una sosta a Pisticci per andare a trovare una ragazza malata. A Martina Franca ho partecipato al concerto che Niccolò Fabi ha organizzato in onore della figlioletta morta. La mia missione è quella di portare speranza, disponibilità e un sorriso a chi conosce il dolore e la sofferenza". Alla domanda se pensa di ritornare in Basilicata, Caterina non ha dubbi: "Perché no. Sono molto legata a questa bambina e alla sua famiglia e mi piacerebbe ritornare".